

ORDINE DEL GIORNO n. 952

Il Consiglio regionale

premessi che

- l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;
- l'articolo 32 della Costituzione cita: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;
- l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale cita: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*;

valutato che

- l'ospedale Amedeo di Savoia è il riferimento regionale per la diagnosi e la cura delle malattie infettive, è il più importante presidio ospedaliero della Regione Piemonte in grado di rispondere alle richieste sanitarie e assistenziali dei soggetti affetti da AIDS;
- i laboratori garantiscono analisi di complessità uniche in Piemonte, come nel campo dei prioni (morbo della mucca pazza), SARS, febbre aviaria ed antrace; effettuano test per la diagnosi e la gestione delle malattie infettive mediante tecniche di biologia molecolare di alta specializzazione, quali saggi quantitativi mediante real-time "Polymerase Chain Reaction", analisi di sequenza e studi mutazionali per la variabilità genetica dei virus e per la valutazione della resistenza ai farmaci;
- l'ospedale è centro di insegnamento e ricovero della Clinica universitaria di malattie infettive dell'Università di Torino,

considerato che:

- la struttura dell'Ospedale, costruita su progetto degli ingegneri Tommaso Prinetti e Michele Bongioanni, si compone di un insieme di padiglioni indipendenti, seguendo la concezione tardo-ottocentesca della rigorosa suddivisione dei malati per patologia. Le visite dei parenti ai ricoverati avvenivano mediante i balconi esterni che circondavano gli immobili e permettevano il contatto attraverso le finestre. Questi balconi esterni, ormai non più utilizzati ma conservati su tre dei padiglioni originari, sono una delle peculiarità dell'edificio che testimoniano la concezione ottocentesca dell'ospedale infettivo;
- nel corso del Novecento l'Ospedale subisce diversi ampliamenti strutturali che lo portano ad ampliarsi con la creazione di ulteriori padiglioni. Da decenni si parla di spostamento delle attività ospedaliere dall'Amedeo di Savoia, superando l'ormai anacronistica suddivisione in padiglioni separati;
- il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2015, approvato il 3 aprile 2012 e tuttora vigente, inserisce l'ospedale Amedeo di Savoia all'interno dell'area Torino Nord come ospedale da dismettere;

- con la DGR del 30 dicembre 2013, n. 25-6992 "Approvazione Programmi Operativi 2013-2015 predisposti ai sensi dell'art. 15, comma 20, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, in legge n. 135/2012" si parla di trasferimento in sede più idonea dell'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino con contestuale riorganizzazione e razionalizzazione delle funzioni specialistiche;
- con le DGR del novembre 2014, n. 1-600 e n. 1-924 del gennaio 2015 non sono intervenute modifiche di sorta;
- al momento le attività all'Amedeo di Savoia continuano ad essere esercitate e non sono stati presentati alla Commissione consiliare piani per una loro riallocazione;
- in risposta all'interrogazione a risposta immediata presentata dal Consigliere Bono in data 22 novembre 2016 l'Assessore Saitta ha risposto dicendo che non ci sono al momento progetti a breve termine per lo spostamento delle attività sanitarie erogate all'interno del complesso ospedaliero "Amedeo di Savoia"

impegna la Giunta regionale

ad investire risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria del presidio Amedeo di Savoia, sulla base del progetto predisposto dall'ASL di Torino per mantenere la sicurezza ed il decoro delle strutture in cui vengono attualmente erogate le attività sanitarie sino a ricollocamento in strutture più idonee.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 6 dicembre 2016